

FUTURA

LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA

Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università

Investimento 1.4: Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nella scuola secondaria I e II grado, finanziato dall'Unione europea – *Next Generation EU*

Orientamenti per l'attuazione degli interventi nelle scuole

Sommario

1. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) – Investimento 1.4 – <i>Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica</i>	3
2. Finalità e obiettivi delle azioni	5
3. Orientamenti chiave per la progettazione degli interventi da parte delle scuole.....	5
4. Scuole destinatarie degli interventi.....	7
5. Tipologie di azioni.....	7
6. <i>Team</i> per la prevenzione della dispersione scolastica: rilevazione, progettazione e valutazione degli interventi	8
7. Cronoprogramma	9
8. Progettazione, monitoraggio e valutazione degli interventi	9
9. Accompagnamento dei processi e supporto alle scuole	10

1. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) – Investimento 1.4 – *Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica*

Investire sulla scuola e sulle competenze significa investire sulle persone, sui giovani e sulle nuove generazioni.

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza, di cui al regolamento (UE) n. 2021/241 del 12 febbraio 2021 e approvato con decisione di esecuzione del Consiglio del 13 luglio 2021, notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021, dedica l'intera Missione 4 all'istruzione e alla ricerca attraverso riforme abilitanti e investimenti per il potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione dagli asili nido alle Università, al fine di assicurare una crescita economica sostenibile e inclusiva, superando divari territoriali e rafforzando gli strumenti di orientamento, di reclutamento e di formazione dei docenti.

In risposta alle raccomandazioni specifiche della Commissione Europea sull'Italia, il Piano, partendo dalle criticità del sistema di istruzione, formazione e ricerca e dalle carenze nell'offerta di servizi educativi, intende migliorare le competenze di base, ridurre il tasso di dispersione scolastica e permettere, allo stesso tempo, di ridurre le distanze tra istruzione e lavoro.

In particolare, l'Investimento 1.4 – *Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica*, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU – si pone l'obiettivo di:

- misurare e monitorare i divari territoriali, anche attraverso il consolidamento e la generalizzazione delle prove PISA/INVALSI;
- ridurre i divari territoriali in Italia per quanto concerne il livello delle competenze di base (italiano, matematica e inglese) e, in particolare, nel Mezzogiorno;
- sviluppare una strategia per contrastare in modo strutturale l'abbandono scolastico.

L'investimento 1.4 del PNRR prevede espressamente che “a partire da un'analisi degli andamenti scolastici, si persegue il potenziamento delle competenze di base” delle studentesse e degli studenti con “l'obiettivo di garantire un livello adeguato (sopra la media UE)”, anche attraverso lo sviluppo di una piattaforma nazionale per la formazione.

Azioni:

- personalizzazione dei percorsi per quelle scuole che hanno fatto registrare una maggiore fragilità negli apprendimenti;
- programmi e iniziative specifiche di *mentoring, counseling*, formazione e orientamento;
- potenziamento del tempo scuola con progettualità mirate;
- introduzione di una piattaforma per attività di tutoraggio e formazione disponibile *online* per supportare l'attuazione dell'investimento;
- distribuzione territoriale in modo da coprire l'intero territorio nazionale, con particolare attenzione alle aree territoriali e alle scuole che registrano maggiori divari negli apprendimenti;
- misure di accompagnamento per superare divari territoriali e disuguaglianze rispetto alla parità di accesso all'istruzione, all'inclusione e al successo formativo;
- certificazione dei risultati raggiunti e valutazione di impatto delle misure da parte dell'Invalsi.

Target e milestone:

- 820.000 studentesse e studenti o giovani coinvolti nei processi di formazione, di cui 470.000 nella fascia di età 12-18 anni e 350.000 nella fascia di età 18-24 anni, entro il 31 dicembre 2024;
- riduzione della dispersione scolastica per raggiungere la media del 10,2% nel 2026.

Risorse disponibili:

- risorse PNRR pari a 1,5 miliardi per interventi finalizzati alla riduzione dei divari territoriali nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica;
- risorse del Programma nazionale 2021-2027 per interventi finalizzati alla riduzione dei divari territoriali e della dispersione scolastica prioritariamente nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

L'integrazione delle risorse garantisce una maggiore efficacia delle azioni ed evita una sovrapposizione delle stesse.

Le risorse PNRR per l'Investimento 1.4 prevedono diverse fasi attuative:

- 1) riparto di euro 500.000.000,00 tra le istituzioni scolastiche secondarie di primo e secondo grado per il potenziamento delle competenze nella fascia di età 12-18 anni;
- 2) azione specifica rivolta prioritariamente ai giovani nella fascia di età 18-24 anni che abbiano abbandonato la scuola prima del diploma per favorire la formazione e il recupero;
- 3) altre azioni di sistema destinate a specifiche aree geografiche e territori fragili e a rischio dispersione scolastica.

Semplificazioni:

- riparto diretto di risorse tra le scuole con decreto del Ministro dell'istruzione, senza ricorso ad un previo avviso pubblico;
- flessibilità nell'utilizzo delle risorse mediante opzioni di costo semplificato;
- assegnazione dell'anticipazione del 10% del finanziamento al momento della sottoscrizione dell'atto d'obbligo.

Sinergie:

Le azioni dell'Investimento 1.4 sono sinergiche rispetto all'investimento 1.2 per il potenziamento del tempo pieno e mense, all'investimento 2.1 di formazione dei docenti e del personale scolastico e agli interventi sulla didattica digitale integrata, all'investimento 3.2 relativamente al Piano Scuola 4.0 per la realizzazione di laboratori, spazi e aule digitali e innovative, oltre che alle riforme abilitanti sull'orientamento, sugli Istituti tecnici superiori (ITS), sugli istituti tecnici e professionali e sul reclutamento. Tutte le riforme e gli investimenti della Missione 4 sono coordinate e intendono contribuire alla realizzazione di un'istruzione di qualità.

Le attività si svolgono, altresì, in sinergia con il progetto "Piano d'intervento per la riduzione dei divari territoriali in Istruzione – Formazione sulle competenze di base", finanziato nell'ambito della programmazione PON 2014-2020, quale sperimentazione attuata dall'Indire a partire dal secondo semestre del 2021, finalizzato a garantire supporto e accompagnamento alle istituzioni scolastiche per il superamento delle difficoltà di apprendimento delle studentesse e degli studenti e l'innalzamento delle competenze di base.

Supporto alle scuole:

- Gruppo di supporto alle azioni del PNRR costituito ai sensi dell'art. 47 del DL n. 36/2022 sia a livello centrale sia presso gli Uffici scolastici regionali;
- *Task force* scuole per l'accompagnamento alle istituzioni scolastiche nell'attuazione degli interventi.

2. Finalità e obiettivi delle azioni

Gli interventi sostenuti dall'investimento 1.4 sono necessari per realizzare gli obiettivi del PNRR in questo campo e rendere efficaci le iniziative didattiche ed educative, predisponendo un contesto educativo complessivamente favorevole all'apprendimento per tutti e, in particolare, per le studentesse e gli studenti con maggiori difficoltà e a rischio di abbandono. A questo scopo essi mirano a:

- a) potenziare le competenze di base a partire dalle scuole secondarie di primo grado con attenzione ai singoli studenti fragili, organizzando un ordinario lavoro di recupero e consolidamento delle conoscenze e competenze irrinunciabili anche per gruppi a ciò dedicati per ridurre quanto prima e preventivamente i divari territoriali ad esse connesse;
- b) nel primo e nel secondo ciclo contrastare la dispersione scolastica e promuovere il successo formativo, anche in un'ottica di genere, tramite un approccio globale e integrato, teso a motivare ciascuno rafforzandone le inclinazioni e i talenti, lavorando, tra scuola e fuori scuola, grazie ad alleanze tra scuola e risorse del territorio, enti locali (Comuni, Province e Città metropolitane), comunità locali e organizzazioni del volontariato e del terzo settore, curando in modo costante i passaggi tra scuole e l'orientamento;
- c) promuovere l'inclusione sociale, la cura di socializzazione e motivazione e l'educazione digitale integrata per le persone con disabilità sensoriali e/o intellettive;
- d) promuovere un significativo miglioramento delle scuole coinvolte, la loro effettiva "capacitazione" dal punto di vista delle risorse interne e delle modalità organizzative, pedagogiche e manageriali;
- e) favorire la collaborazione con le associazioni del terzo settore e con le risorse del territorio, enti locali, comunità locali e organizzazioni del volontariato, agenzie formative, per la promozione di percorsi, anche personalizzati, di seconda opportunità rivolti ai giovani che hanno abbandonato gli studi.

3. Orientamenti chiave per la progettazione degli interventi da parte delle scuole

Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia, sono chiamate a progettare le azioni legate all'Investimento 1.4, tenendo conto dei seguenti **orientamenti-chiave**, per garantirne l'efficacia e il raggiungimento dei *target* del PNRR:

1) DURATA DELLE AZIONI

È necessario progettare azioni che abbiano una visione lungimirante attraverso piani pluriennali per costruire, formare, sedimentare e rendere efficaci culture omogenee tra scuola o reti di scuole, famiglie, comunità locali, volontariato e terzo settore e per rendere robusti i legami con gli attori del territorio.

Le azioni devono garantire un primo raggiungimento dei risultati già a dicembre 2024.



2) ESPERIENZE DI RETE

Le scuole dovranno, inoltre, favorire progetti di rete con altre istituzioni scolastiche presenti sul territorio (compresi i CPIA) in modo da creare sinergie territoriali, collaborazioni e scambi, anche attraverso occasioni sistematiche e continuative di “gemellaggi”. Si dovrà creare una rete di scuole che affrontano sfide simili anche in altri territori, attraverso progetti e innovazioni che si sono rivelate efficaci. Lo scambio e il confronto di esperienze innovative virtuose, anche organizzando visite periodiche e ospitalità reciproche, insieme a momenti di formazione condivisa, possono contribuire a costruire e arricchire un “immaginario resiliente” fondato non tanto su enunciazioni di principio, quanto sul “toccare con mano” esperienze in grado di ampliare e moltiplicare i punti di vista dai quali affrontare un problema complesso, dovuto a molteplici fattori.

3) COMUNITÀ EDUCANTE, CO-PROGETTAZIONE E COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE E DEL TERRITORIO

Costruzione di una comunità educante anche tramite patti educativi territoriali, capaci di coinvolgere studentesse e studenti, famiglie e territorio: da qui le scuole predispongono una progettazione che si caratterizza non come un intervento *una tantum* e parziale, ma come un’azione di sistema pluriennale, adattata alle specifiche realtà dei diversi territori e finalizzata a valorizzare l’insieme dei soggetti del territorio e delle risorse necessarie per raggiungere il miglioramento dell’offerta formativa e i risultati relativi al successo scolastico e formativo delle studentesse e degli studenti. Le scuole sono chiamate a sviluppare, anche in raccordo con gli altri soggetti del territorio (enti locali, enti di terzo settore, centri per l’impiego), una progettualità di ampio respiro per il miglioramento e l’arricchimento dell’offerta educativa, che terrà conto delle buone pratiche già in campo, evitando sovrapposizioni e curando anche l’integrazione tra risorse e dispositivi già in essere.

Il coinvolgimento degli enti del Terzo settore avviene attraverso forme di co-progettazione, attuate nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento in conformità con quanto disposto dal decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, recante “*Codice del Terzo settore, a norma dell’articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106*”.

Le scuole valorizzano, inoltre, il ruolo delle famiglie, rafforzando il rapporto tra genitori e insegnanti, anche con l’offerta di occasioni di formazione e partecipazione, per prevenire possibili conflitti scuola-casa e favorire ogni sinergia tra gli adulti.

4) INTEGRAZIONE TRA SCUOLA ED EXTRA SCUOLA

Offerta curricolare integrata con quella extracurricolare: interventi capaci di intrecciare i percorsi di apprendimento curricolari con quelli extra-curricolari, alimentando e facendo crescere una metodologia che sappia integrare e giovare di esperienze multiple. Ampliamento del tempo scuola come tempo educativo, attraverso l’apertura della scuola e dei suoi laboratori durante l’intera giornata, ma anche attraverso la possibilità di utilizzare gli spazi del territorio (giardini, musei, spazi delle associazioni etc.) in stretta collaborazione con gli enti locali (Comuni, Province e Città metropolitane).

5) PREVENZIONE

Le azioni e gli interventi vanno progettati in modo longitudinale, per seguire i percorsi

educativi e di apprendimento nel loro evolversi e, in particolare, per poter intervenire con tempismo e in modo preventivo anche in base ai “segnali flebili”, che sono indicatori importanti del potenziale rischio di situazioni di disagio, fragilità e abbandono, molto spesso sottovalutati.

6) POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE E PERSONALIZZAZIONE DEI PERCORSI PER STUDENTESSE E STUDENTI PIÙ FRAGILI

Creazione di percorsi formativi per il potenziamento delle competenze, in modo da superare le attuali criticità, anche attraverso una personalizzazione degli apprendimenti, il tutoring *on line* e il ricorso alla didattica laboratoriale.

Presa in carico individuale nei casi di maggior fragilità: definizione di programmi individualizzati rivolti a studentesse e studenti con maggiore fragilità negli apprendimenti, in condizione socio-economica disagiata, con bisogni educativi speciali o con *background* migratorio.

7) CONTINUITA' NELLE FASI DI TRANSIZIONE E ORIENTAMENTO

Occorre prestare cura all'orientamento nella transizione tra scuola secondaria di primo e secondo grado per aiutare le studentesse e gli studenti e le loro famiglie ad effettuare le scelte più congruenti con le loro capacità e potenzialità, in sinergia anche con quanto previsto dalla riforma del sistema di orientamento scolastico.

Tre elementi sono necessari perché l'orientamento abbia senso ed efficacia:

- opzioni chiare di scelta per i percorsi successivi;
- spazi fisici riconoscibili;
- *tutoring/mentoring* personalizzati.

4. Scuole destinatarie degli interventi

Sono destinatarie dell'investimento le istituzioni scolastiche, con priorità di intervento per quelle collocate in aree nelle quali vi è una concentrazione di cause di esclusione dall'effettivo e pieno diritto all'istruzione. Le scuole beneficiarie possono costituire fra loro reti di scuole, anche con i CPIA, ai sensi dell'articolo 7 del DPR n. 275/1999. Le risorse sono state assegnate direttamente alle istituzioni scolastiche secondarie di primo e di secondo grado, visto il *target* 12-18 anni, individuate con criteri oggettivi e trasparenti: 3.198 scuole beneficiarie che hanno registrato i più alti tassi di fragilità degli apprendimenti, sulla base dei dati Invalsi e nell'ambito del riparto delle risorse a livello regionale secondo criteri ugualmente oggettivi, come il tasso di uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione nella fascia di età 18-24 (indice ELET), il numero di studentesse e studenti, la presenza di stranieri, la numerosità delle famiglie e i tassi di istruzione della popolazione.

5. Tipologie di azioni

L'investimento 1.4 intende ridurre il fenomeno della dispersione scolastica e dell'abbandono, favorendo l'inclusione e il successo formativo delle studentesse e degli studenti più fragili, con programmi e iniziative specifiche di *mentoring*, *counselling* e orientamento attivo, ponendo particolare attenzione alla riduzione dei divari territoriali anche nella acquisizione delle competenze di base da parte degli studenti.

Per la realizzazione dell'intervento sono previste, a titolo esemplificativo, le seguenti tipologie di attività che le scuole potranno progettare.

Tipologia	Modalità organizzativa
<p><i>Percorsi di mentoring e orientamento</i> Al fine di sostenere il contrasto dell'abbandono scolastico gli studenti che mostrano particolari fragilità, motivazionali e/o disciplinari, sono accompagnati in percorsi individuali di rafforzamento attraverso mentoring e orientamento sostegno disciplinare, <i>coaching</i>.</p>	Individuale
<p><i>Percorsi di potenziamento delle competenze di base, di motivazione e accompagnamento</i> Le studentesse e gli studenti che mostrano particolari fragilità disciplinari sono accompagnati attraverso percorsi di potenziamento delle competenze di base, di motivazione e rimotivazione e di accompagnamento ad una maggiore capacità di attenzione e impegno, erogati a piccoli gruppi.</p>	Piccoli gruppi
<p><i>Percorsi di orientamento per le famiglie</i> Per coinvolgere le famiglie nel concorrere al contrasto dell'abbandono scolastico e per favorire una loro partecipazione attiva sono attuati percorsi di orientamento erogati a piccoli gruppi di genitori.</p>	Piccoli gruppi
<p><i>Percorsi formativi e laboratoriali extracurricolari</i> Tale attività si riferisce a percorsi formativi e laboratoriali extracurricolari, afferenti a diverse discipline e tematiche in coerenza con gli obiettivi specifici dell'intervento progettato dalla scuola, anche in rete con il territorio. I percorsi per studenti possono essere di volta in volta autonomamente definiti (disciplinari, interdisciplinari, cinema, teatro, sport, musica, etc.).</p>	Gruppi

6. **Team per la prevenzione della dispersione scolastica: rilevazione, progettazione e valutazione degli interventi**

Per sostenere il contrasto dell'abbandono scolastico, all'interno di ciascuna istituzione scolastica beneficiaria, nell'ambito dell'autonomia di ciascuna scuola, è prevista la costituzione di un *team* per la prevenzione della dispersione scolastica composto da docenti e tutor esperti interni e/o esterni. Il *team*, partendo da un'analisi di contesto, supporta la scuola nell'individuazione delle studentesse e degli studenti a maggior rischio di abbandono o che abbiano già abbandonato la scuola e nella mappatura dei loro fabbisogni.

Il *team* coadiuva il dirigente scolastico nella progettazione e nella gestione degli interventi di riduzione dell'abbandono all'interno della scuola e dei progetti educativi individuali e si raccorda, anche tramite tavoli di lavoro congiunti, con le altre scuole del territorio, con i servizi sociali, con i servizi sanitari, con le organizzazioni del volontariato e del terzo settore, attive nella comunità locale, favorendo altresì il pieno coinvolgimento delle famiglie.

7. Cronoprogramma

Step procedurali	Periodo
Analisi di contesto, definizione del team per la prevenzione scolastica, definizione di reti e del partenariato, co-progettazione degli interventi e inserimento su apposita piattaforma del progetto esecutivo da parte delle scuole beneficiarie	Settembre/ottobre 2022
Sottoscrizione dell'atto d'obbligo per la realizzazione delle attività nel rispetto dei target e milestone del PNRR con assegnazione degli obiettivi alle singole scuole beneficiarie , indicazione del Codice Unico di Progetto (CUP), assunzione in bilancio del finanziamento ed erogazione dell'anticipazione nella misura del 10%	Ottobre/dicembre 2022
Realizzazione delle azioni	Ottobre 2022- dicembre 2024
Monitoraggio e valutazione continua	Cadenza trimestrale

8. Progettazione, monitoraggio e valutazione degli interventi

Le scuole, anche in rete tra loro e con il supporto del *team* per la prevenzione della dispersione scolastica, progettano le azioni per l'attuazione dell'Investimento 1.4 con la necessità di un confronto con gli attori del territorio, tenendo conto dell'analisi di contesto e del rapporto di autovalutazione (RAV).

Il monitoraggio ha come obiettivo, da un lato, la misurazione del grado di avanzamento delle azioni, il raggiungimento del *target* previsto dal PNRR e il rispetto del cronoprogramma da parte di ciascuna scuola attuatrice, dall'altro la realizzazione degli interventi di prevenzione e contrasto alla dispersione.

I dati di monitoraggio saranno resi disponibili in forma aggregata per ciascuna scuola all'interno di una piattaforma di *mentoring*/tutoraggio che consentirà di avere, in tempo reale, lo stato di avanzamento delle azioni.

I risultati attesi degli interventi sono i seguenti:

- miglioramento degli apprendimenti delle studentesse e degli studenti e dei livelli di competenze disciplinari e trasversali raggiunti;
- diminuzione dell'abbandono e delle assenze;
- miglioramento delle competenze di comune progettazione e riflessione di docenti ed educatori;
- consolidamento di un modello di scuola inclusiva improntato a inter-professionalità, innovazione didattica, co-progettazione, co-programmazione;
- forte interazione tra scuola, comunità educante, enti locali e territorio.

Il monitoraggio sarà accompagnato anche da azioni nazionali di valutazione dell'impatto dell'intervento nel suo complesso, nonché da verifiche puntuali sulle singole azioni.

9. Accompagnamento dei processi e supporto alle scuole

È prevista l'attivazione dall'anno scolastico 2022/2023 all'anno scolastico 2025/2026 del Gruppo di supporto di cui all'articolo 47 del decreto-legge n. 36/2022, anche presso gli Uffici Scolastici Regionali, con professionalità capaci di sostenere e accompagnare le scuole in situazione di maggiore difficoltà, affinché nei loro territori si costruiscano le condizioni preliminari di coinvolgimento dei diversi attori che possano sostenere le scuole nella co-progettazione e costruzione delle azioni. Il Gruppo di supporto, nonché le *équipe* formative territoriali già costituite ai sensi dell'articolo 1, comma 725, della legge n. 145/2018, assicurano un costante accompagnamento alle scuole nell'attuazione degli investimenti, anche per favorire l'alleanza con le famiglie, la cura di ogni percorso di apprendimento e la promozione del protagonismo delle studentesse e degli studenti. Questi lavoreranno per assicurare il coordinamento delle azioni e degli obiettivi tra scuola e fuori scuola, per dare continuità alle comunità educanti e stimolare la riflessione sulle azioni in essere che assuma una dimensione formativa. È prevista, inoltre, la costituzione della "*Task force scuole*", ai sensi dell'articolo 24 del decreto-legge n. 152/2021, per assicurare il supporto tecnico-amministrativo alle scuole, nonché la raccolta di dati e documentazione per il monitoraggio.